



Finale Ligure One million dream

Al Villaggio di Natale di Giu'Ele, a Calvisio, alle 15 e alle 17, la compagnia di artisti e acrobati aerei internazionali di Mr David and the family Dem, porta in scena uno spettacolo circense

Loano Alla scoperta di chiese e presepi

Il Centro Turistico Giovanile Monte Carmo, con una guida turistica autorizzata, accompagna a conoscere Loano, le sue chiese e i suoi presepi, ritrovo alle 9.30 nell'atrio di Palazzo Doria.



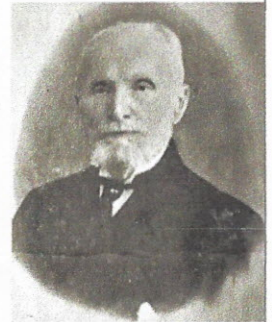
Il racconto

Il Liberty di Savona non solo uno stile ma l'identità di una città

VALENTINA DESALVO

Lo stile è quello che si riconosce anche senza conoscerlo. Un'idea che vale sempre per il Liberty. Palazzi, decorazioni, design: il Liberty o Art Nouveau (o Eclettismo quando parliamo di architettura) è fatto di opere, esempi e itinerari più che di definizioni. Andate a Savona e capirete perché: nel 2018 la città è arrivata in finale nel concorso miglior "Libertycity" istituito da "Italia Liberty" un progetto meritorio di Andrea Speziali per censire questo patrimonio nel Paese. Battuta da Varese, Savona ha comunque meritato la citazione tra le prime tre. Perché resta sorprendente la meraviglia floreale che l'attraversa. Bisogna alzare gli occhi, studiare le strade, andare per ville. Palazzo dei Pavoni, Casa dei Gatti, Palazzo Maffiotti, tanto per guardare. C'è stato un uomo che ha fatto tutto questo: Alessandro Martinengo. Ingegnere-architetto, nasce a Torino nel 1856 e si laurea in Ingegneria civile nel 1879 (all'epoca la figura dell'ingegnere era la più considerata socialmente e professionalmente): poi inizia a lavorare nello studio del Conte Ceppi, esponente dell'eclettismo già diffuso a

Torino. Nel 1888 si trasferisce a Savona e la trasforma. Cominciando dal Seminario vescovile, una delle sue prime creature ancora molto neoclassica, quasi tutti gli spazi più belli della città, tra Ottocento e Novecento, li pensa lui. La ricchezza, lo sviluppo e la memoria dei suoi lavori hanno resistito al tempo grazie alla sensibilità e alla passione del nipote, il raffinato architetto Giuseppe Martinengo, e alla studiosa Lorenza Bortot, che hanno prima raccolto e poi ordinato il suo corposo archivio di famiglia. Ci sono gli studi, i progetti per i concorsi, le tavole grafiche, le perizie, le minute, le liste delle note spese, le indicazioni dei materiali, compreso il cemento armato. Quando tutto comincia, siamo alla fine dell'Ottocento: l'Art Nouveau diventa lo stile europeo, che unisce stazioni ferroviarie e grandi magazzini, opere d'arte e posate da tavola, edifici e case private. Siamo in un'epoca dove, nell'espansione-estensione delle città, si inizia a pensare che gli edifici anche privati siano un patrimonio comune e che lo sguardo pubblico possa goderne. Savona sta crescendo, il suo sviluppo



urbanistico ed edilizio avviene in questi anni. E il Liberty, più o meno consapevolmente, diventa il suo stile. Un viaggio nella mappa cittadina ricostruisce questa storia: si sta realizzando via Paleocapa, cuore della città destinata a collegare porto e ferrovia, e in questa strada Martinengo realizza il Palazzo dei Pavoni (una meraviglia di decorazioni, falsi camini e stucchi che all'epoca non fu immediatamente apprezzato dai tradizionalisti) e poi l'edificio al numero 1, proprio di fronte alla Torretta, dove farà il suo studio. A Martinengo vengono affidate ville private, la più celebre e meglio conservata a Noli: Villa Tiscornia, citata e fotografata in tutti i libri. E tanti edifici: il Palazzo Molinari Rosselli, in

corso Colombo, Casa Piccardo, Palazzo Viglienzi conosciuti come la Casa dei gatti, il Palazzo delle Palle. Figure fantastiche, animali, graffiti, guglie, balconi, foglie, palle di rame: il dettaglio, come prevede lo stile Liberty, è tutto. Lo racconta bene il volume 'Savona Liberty' di Speziali e Massimo Bianco. Ma soprattutto lo spiega e l'approfondisce l'archivio privato che dovrebbe diventare un tesoro aperto. Sarebbe bello che il Comune se ne occupasse: Alessandro Martinengo - per le definizioni turistiche il Gaudi' savonese per tanti un Maestro - ha immaginato e disegnato la bellezza possibile della città. Come sia riuscito a realizzarla andrebbe studiato e divulgato.

© FOTOGRAFIA DI RICCARDO

Sul podio

Savona è arrivata nei primi tre posti del concorso miglior "Libertycity". In alto Palazzo Maffiotti. Sotto a sinistra la "Casa dei gatti" e Alessandro Martinengo che ha reso Savona una città liberty. Qui sopra il Seminario Arcivescovile

